

Intervista ad un giornale estone



Andrei Tarkovski guarda ancora alla fantascienza

Il regista alla ricerca di un soggetto che gli permetta di portare avanti il discorso aperto con «Solaris»

Dalla nostra redazione MOSCA, 25 L'Amleto di Shakespeare per il teatro e una storia «poetica» e «fantascienza» per il cinema: questi, attualmente, i piani di lavoro di Andrei Tarkovski, sempre al centro di polemiche e dibattiti che tra l'altro, considerati i temi che il prestigioso regista affronta se non sta a fronteggiare, sono destinati a riprendere vigore.

Archiviata la denuncia contro «Lenny»

VENIZIA, 25 Il film Lenny di Bob Fosse continuerà ad essere proiettato regolarmente nelle sale cinematografiche italiane. In seguito a una denuncia per «oscenità» partita da Milano, Lenny era stato preso in esame dalla procura della Repubblica di Venezia, città dove si era svolta la prima proiezione pubblica. Dopo aver visto il film, il sostituto procuratore della Repubblica Fortuna ha deciso di archiviare il caso, non avendo trovato gli estremi per procedere penalmente contro la pellicola.

le prime

Cinema Quella provincia maliziosa

Fabrizio, giovane scapestrato, e Antonietta, che si è sbarazzata della verginità senza scrupoli, decidono di ambientare i loro convegni carnali in casa dei genitori di lui, e persino tornano di questi ultimi, che i fidanzatini reclamano con la forza. Come ci si fa più volte osservare, in breve quella casa è diventata un postribolo e l'andirivieni delle coplette ha messo in crisi il ménage del «matruca», al punto da provocare una drammatica frattura matrimoniale. Ma tanta inverosimile promiscuità sarà letale anche per i «giovani bruciati»: Antonietta tradisce Fabrizio con il di lui fratello tornato dalle Americhe, sposa questi ma poi finisce per concedersi addirittura al suo «primo amore».

MARCHESE VILLADORIA... BAROLO NEBIOLO BARBERA DOLCETTO

Si è conclusa la rassegna internazionale



Era proprio necessario il Festival di Parigi?

Nonostante l'impegno pubblicitario del governo, la manifestazione non serve al cinema francese, impegnato in una dura battaglia contro la censura

Dal nostro corrispondente PARIGI, 25 Con Pieve su Santiago del cileno Helvio Soto una coproduzione franco-bulgara, si è chiuso ieri sera il primo Festival cinematografico internazionale di Parigi. Farnè un bilancio, quando ancora non si conoscono i risultati di quella che doveva essere lo scopo principale della manifestazione, e cioè non la premiazione del «migliore» con un qualsiasi simbolo di vittoria, ma l'affluenza di un nuovo pubblico internazionale di Parigi.

Prima di tutto bisognerebbe stabilire, nella misura del possibile, se questo festival risponde a una esigenza culturale, o se è servito soltanto a coprire le carenze della politica culturale giscardiana. Perché non basta il vano di avere presentato una declina di film, ma una rassegna mondiale di avere eliminato il principio competitivo tradizionale di certi concorsi e quello commerciale di certi altri, per dire che si è fatta una cosa, o che si è fatto un atto.

Quando si lancia un festival che non è un ponte disinteressato tra arte cinematografica e pubblico e poi, dietro le quinte, si fa di tutto per togliere alla creazione cinematografica i mezzi di sussistenza necessari, ogni proclamazione di libertà creativa diventa esercizio demagogico. D'altro canto non va dimenticata l'impressione che si ha quando si vede un film che è un'operazione di disorganizzazione, di pressapochismo denunciata da queste otto giornate, dove spesso — e parliamo qui della presentazione postuma del film di Soto — una certa morbosa e mondana curiosità ha preso il sopravvento sull'amore per l'opera creata. Più delle sequenze epitafiche di Soto, che ci ha fatto un film francamente, lo scandalismo di un film di chi si era fatto un dovere di arraffare un posto o un biglietto per ragioni totalmente estranee alla materia. Che questa gente, alla fine sia stata «delusa» nelle proprie aspettative non potrebbe che rallegrare Pasolini, se fosse ancora vivo.

In generale, come rileva la stampa parigina di questa mattina, l'Italia in questo festival «s'è tagliata la parte del leone» ed è vero che, oltre alle circostanze particolari e tragiche che hanno fatto di Soto il centro della manifestazione i film di Lorenzini, di Maselli, di Squitieri, e di Bolchini, poco conosciuti in Francia, e di quelle del resto del mondo, le proiezioni dedicate a Comencini (Tutti a casa, Incompreso, A cavallo della tigre e Cavanova) e la rassegna dell'Unità (L'ultima notte, La casa di S. Maria, La ricotta) hanno offerto una visione sorprendente, per certa critica e per il pubblico francese, vogliamo dire, della diversità e della ricchezza del nostro cinema, proprio nei confronti del paese organizzatore, che, dopo aver recuperato e sterilizzato quanto di più recente aveva recuperato, e sterilizzato quanto di più recente aveva recuperato, e sterilizzato quanto di più recente aveva recuperato...

Riproposta

«La ballata dello spettro»

Nostro servizio REGGIO EMILIA, 25. Quando usci, due anni fa, La ballata dello spettro di Vittorio Franceschi, prodotto dalla cooperativa Nuova Scena, l'impressione generale del pubblico e della critica fu quella di trovarsi di fronte a un lavoro teatrale ricco e ben articolato, denso di significati, nella sua struttura parabolica sostenuta da un grosso impegno da una volontà precisa da parte del collettivo di Nuova Scena di proporre e di fare teatro politico. La ballata dello spettro smaglierà e difetterà l'essenziale della intera operazione. E proprio questo, crediamo, siano stati lo stimolo di una ristrutturazione e di una rivisitazione che stanno alla base della ripresa di questo anno.

programmi

Table with TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 3° columns listing various programs and times.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6 Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 7,23: Secondo me; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11: Canta che ti passa; 11,30: L'altro suono; 12,10: Quarto programma; 13,20: Giochi; 14,05: Oratio; 15,30: Per voi giovani; 16,30: Programma per i ragazzi; 17,05: Via dalla piazza; 17,30: 12,25: Filarmonico; 18: Musica in; 19,20: I nostri mercati; 19,40: Il disco del giorno; 20,30: Andata e ritorno; 21,15: Ricordo di R. Simoni; 22,35: Jam Session; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattino; 7,30: Buon viaggio; 8,40: Buon giorno con; 8,45: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,35: Via dalla piazza folia (3); 9,55: Canzoni per tutti; 10,25: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme; 11,15: Radio 30; 12,40: Top 75; 13,35: Un giro di Walter; 14: 50 giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Puntate terrologiche; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Aiuto gradimento; 18,40: Radiostories; 19,55: Coppa Ugo; 22,50: L'uomo della notte.

La Aldini e Del Prete a Roma

Agili variazioni sul tema «l'uomo»

«Noi due, centomila... na storia bella come l'aria fina» rappresentato con grande successo al Teatro delle Arti

EDITORI RIUNITI KATZ MORTE A ROMA 100.000 COPIE VENDUTE I drammatici e sconosciuti retroscena che portarono all'uccisione delle Ardeatine in un libro dal quale è stato tratto il film «Rappresaglia». XX secolo - pp. 276 - L. 1.500 LA FINE DEI SAVOIA XX secolo - pp. 512 - L. 3.500 - Mentre sulla stampa si continua a parlare di «Morte a Roma», da cui è stato tratto il film «Rappresaglia», lo storico americano Robert Katz offre, con questo suo nuovo libro, un altro squarcio di vita italiana seguendo la parabola di casa Savoia dalla fine del Risorgimento alla sua caduta. Al ripiegio storico o alla scoperta del documento d'archivio si alternano con esiti felici l'aneddoto e l'episodio gustoso, al fine di ricostruire un'epoca, una mentalità, un modo ambiguo e strumentale di concepire le istituzioni.